Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 224

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 18 settembre 1943 XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 1; Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 3. Necrologie L. 2, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4. Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 9-59 — MILANO via Vivaio 10, telefono 70-333.

Il Duce parlerà presto al popolo italiano

Il radiodiscorso di Alessandro Pavolini

“Non tradiamo i Caduti d'Italia e l'Italia non cadrà,,

ROMA, 18.

Ecco il testo del discorso pronunciato alla radio ieri sera dal Segretario del Partito fascista repubblicano, Alessandro Pavolini:

«Vi parlo, romani, italiani, nel nome di Mussolini, che i soldati del Führer hanno liberato dalla prigionia con un colpo di mano che ha il carattere di una avventura epica. Egli stesso, che io ho visto ieri e che gode buona salute, vi farà presto sentire la sua voce.

L'ultima volta che ho parlato da radio Roma mancavano pochi giorni al 25 luglio. Quanti avvenimenti da allora! Quanti disastri, e quante infamie, anche, quale preziosa esperienza, di cui nulla va lasciato disperdersi.

L'uomo che ha ripreso la direzione del Fascismo e il Governo del Paese è quegli che 21 anni or sono entrò in Roma portandovi l'Italia della trincea, della gioventù, del lavoro. L'Italia, nessuno se ne dimentichi, egli l'aveva salvata dal caos anarchico e bolscevico, a cui il liberalismo aveva preparato il terreno.

E ben presto, sotto la guida di lui, una Nazione che pareva inguaribilmente disordinata e meschina nella sua vita collettiva, divenne un grande Paese moderno, disciplinato, pieno di fiducia e di spinta vitale all'interno, ricco di prestigio nel mondo.

Questo fu il miracolo di Mussolini. Non si può essere spenta in voi l'eco del grido con cui salutaste l'Impero riapparso sui colli di Roma. Di una Italia così trasformata, Roma era lo specchio, una Roma divenuta metropoli, bella nei suoi monumenti ripristinati come nelle sue nuove costruzioni, e risanata, in virtù della Conciliazione, della sua antica ferita.

Tutto questo è storia. Nessuno può disconoscerlo. Come nessuno può negare che quanto si costruì e si beneficò, quanto si fece in due decenni per migliorare la condizione del popolo, rappresenta il lavoro di almeno un secolo, e solo per l'impulso di Mussolini si potè concepire e realizzare.

Perchè a un dato momento e proprio quando l'ascesa dell'Italia fascista sembrava di dover raggiungere il culmine, esso trovò contro di sè potenti inimicizie esterne, e insieme il tradimento interno, perchè tutto quanto si era raggiunto con la rivoluzione fascista e anche col Risorgimento è stato tragicamente rimesso in gioco?

La lotta per la vita

Fino ad una certa fase il mondo anglosassone sembrava non vedesse troppo male il fascismo. Non era soltanto una compiacenza turistica nel trovare i treni in orario. Era che il fascismo rappresentava nel continente europeo l'unico principio atto a respingere il bolscevismo.

Finchè Mussolini faceva l'impossibile per fare stare un po' meglio gli italiani col niente che avevano e per dividere con più giustizia la loro povertà, l'angosassone non ebbe nulla da eccepire.

Ma appena Mussolini, uomo del popolo, razza contadina ed operaia in tutta la sua vita, partecipe dei bisogni del popolo, fu costretto dalle secolari necessità degli italiani a porre il problema di trovare qualche sbocco per le braccia senza lavoro, qualche brano modesto e vacante delle risorse mondiali perchè il popolo avesse un po' di respiro e godesse un giorno di benessere senza più il calvario schiavistico della emigrazione, allora i detentori delle ricchezze del globo fecero il viso dell'armi.

Tacciarono di imperialiste le rivendicazioni di pane e di vita di una gente diseredata. Ci fecero la guerra delle sanzioni. Finalmente questa guerra universale venne da essi scatenata per soffocare una volta per tutte la riscossa dei popoli giovani esuberanti e poveri; per ribadire perpetuamente sul loro collo la catena della egemonia.

Ai suoi nemici esterni, dall'anglo sassone al sovietico, l'Italia fascista aveva dimostrato di saper tenere testa in pace e in guerra. Così in Etiopia nel sanzionismo, in Spagna in tutta l'azione politica e diplomatica di Mussolini.

Inoltre in questa guerra se potenti sono i nemici, potenti sono gli alleati dalla Germania al Giappone. Ma qui si inserisce nel quadro il tradimento interno.

Ne parlerò con estrema chiarezza. Mussolini era amato dal popolo. Mussolini era odiato da coloro i quali, sapevano che gradualmente la sua rivoluzione avrebbe eliminato i loro privilegi. Era odiato inoltre da alcuni ambiziosi politici e militari i quali non si [illegible] a riconoscere la loro [illegible] di fronte al suo genio [illegible] successioni assurde. [illegible] guerra fu l'occasione [illegible] colpo.

Se l'Italia perdeva, Mussolini sarebbe caduto.

Il tradimento

Allora tutti quelli fra noi italiani, fra noi fascisti, che hanno una fede pura e una vita diritta assistettero con inquietudine, poi con disgusto, infine con esasperazione e disperazione al più metodico sabotaggio al più schifoso disfattismo.

Il tradimento si era arroccato in una parte dello Stato maggiore dell'Esercito e della Marina facendo capo al Maresciallo Badoglio: si estendeva da certi militari delle fabbricazioni di guerra a certi grandi industriali delle forniture belliche legati al capitalismo ebraico od anglosassone e responsabile del deficiente armamento, comprendeva alcuni settori delle stesse gerarchie fasciste, corrotti dall'ambizione dal lusso dal contagio del tradimento.

E' necessario riconoscere che questo gioco in cui si barattava l'eroismo dei combattenti, il sangue del popolo e l'onore della Patria per sete di potere livore di odii personali e fame affaristica, ad un dato momento questo gioco infame trovò il suo perno ed il suo paravento nella Monarchia.

Nessuno può menomamente oppugnare la verità di quanto sto dicendo. Nessuno può negare che da questo complesso di tradimenti convergenti derivarono le nostre amarezze e le nostre sconfitte. Le nostre sconfitte di questa guerra in Grecia, in Africa, in Sicilia.

Chi ha collaborato con Mussolini sa quale sia stata la sua lotta di ogni giorno, di ogni ora, una lotta in cui rischiò senza requie la salute e la vita, per bilanciare con la moltiplicazione del suo lavoro, della sua passione l'altrui tepore e l'altrui sabotaggio.

Ordinava che le navi uscissero e gli rispondevano che non c'era nafta. Ma la nafta c'è stata non già per difendere il suolo della Patria sibbene per passare al nemico! Ora non sarò io a ripetere che grande è la generosità del Duce, e che la sua dirittura è tale da rendervi inconcepibile e quindi talora invisibile il tradimento.

No! La sua generosità è grande ma non è cieca.

E' che i traditori si riparavano dietro lo schermo regio, approfittavano largamente della solidarietà della Reggia. Felici le rivoluzioni che non hanno avuto sul loro cammino le necessità di compromessi con vecchi istituti! Noi non avemmo questa ventura.

L'ignominia del mendacio

Si arrivò così al 25 luglio, cioè al voltafaccia di alcuni membri del Gran Consiglio e al colpo di Stato concertato tra il Re e Badoglio. Fra il Re, che non ebbe vergogna di far arrestare a casa sua, a Villa Savoia, l'uomo che lo aveva lealmente servito per 21 anni e che gli aveva dato due nuove corone; e Badoglio, il quale finalmente riusciva nel suo annoso piano di impadronirsi del potere attraverso l'organizzazione della disfatta.

Si arrivò alla reminiscenza delle più obliate cariatidi e al ridicolo di una libertà imposta col coprifuoco e con la censura. Sangue purissimo di squadristi e di combattenti venne versato, senza l'onore di una pubblica citazione.

Ma noi provvederemo a esaltare quei martiri e a vendicarli. Il tradimento non era però ancora completo. Occorreva l'ignominia del mendacio badogliesco e regale, bollato dai nostri alleati in storici documenti, l'ignominia di una capitolazione, a condizioni tali di schiavitù che nessun governante di nessun Stato al mondo avrebbe avuto la faccia di apporvi la firma.

E perchè poi? forse per far finire la guerra? forse per mettere fine alle sofferenze delle popolazioni?

Ma se era chiarissimo che in ogni caso l'Italia non sarebbe che diventata ancor più un campo di battaglia infame, la capitolazione, ma insieme, idiota.

Così come il tradimento non fu soltanto mostruoso nei riguardi degli alleati, con cui avevamo stretti patti sacrosanti e che avevano versato, insieme a noi per noi, tanto sangue, ma fu anche e soprattutto diretto tradimento del nostro popolo, del suo sacrificio, del suo onore gelosamente conservato, del suo avvenire costruito da tante generazioni.

E l'ultimo coronamento di tanto obbrobrio è negli appelli che l'ex Re, passato al nemico, fuggito da una Roma da lui lasciata senza pane e senza orientamento, rivolge dal lembo del territorio nazionale, tentando di incitarci contro chi il territorio nazionale eroicamente difende.

No. Basta! Punto ed a capo.

Il patto tra Re e popolo è bilaterale e quando il Re vi manca ognuno di noi è sciolto dal giuramento.

Il fascismo che intorno a Mussolini rinasce non può essere che repubblicano.

Basta con le cricche

Repubblicano non significa soltanto una forma costituzionale che costituirà un'altra. Significa regime di popolo, regime che rompe i ponti con il passato.

Basta con le cricche, siano esse generalizie monarchiche, plutocratiche, burocratiche o anche gerarchiche. Basta con la consorteria del tradimento, del compromesso e della corruzione.

Mussolini avrà intorno uomini nuovi. Gente che viene dal combattimento, dal lavoro, dalla competenza, dal sacrificio. Gente della guerra, di questa guerra.

Il Partito che io guido per questo periodo di formazione, per questo periodo che chiamerò «Costituente», non sarà la semplice copia del primo, pur onorandosi altamente di raccoglierne la luminosa tradizione.

A parte la punizione e l'esclusione di chiunque abbia fornicato con i traditori, esso sarà soprattutto partito di lavoratori, partito proletario, animatore di un nuovo ciclo sociale senza più tremore plutocratico.

Al comunismo, che ancora una volta i liberali hanno evocato in scena, noi opponiamo la nostra risoluta volontà di lotta. Troncheremo l'impulso anarchico al disordine. Ma il fermento sociale che la guerra e il popolo esprimono noi l'accogliamo e lo facciamo nostro come lievito di vita.

La popolazione di Roma mantenga la sua calma e il suo ordine. Non è il caso di far dimostrazioni di fede in un tempo in cui la fede si afferma solo operando al fronte o dando opera all'interno per fare marciare le cose il meglio possibile.

Le punizioni dei responsabili di tanto disastro riguarda essi soli, non certo la massa sana e disciplinata della popolazione. Niente e nessuno deve turbare un ritmo collettivo di vita, già di per sè difficile.

A questo proposito sono lieto di essere in grado di confermare che dopo la condizione di fame in cui i governanti fuggiaschi lasciarono la capitale, si sono potute sormontare, per merito del Feldmaresciallo Kesselring e dei suoi collaboratori, le inaudite difficoltà create dal tradimento ed assicurare così nei prossimi giorni come già ieri e oggi, il normale approvvigionamento di Roma.

Fedeltà a Mussolini

Romani e italiani, la guerra è aspra e pesante, ma tutt'altro che disperata. L'altro ieri e ieri a Salerno gli anglosassoni subirono una sanguinosa sconfitta. Noi possiamo ancora trarre dalla guerra l'Italia col suo onore intatto e con tutte le possibilità della sua vita avvenire.

Nè c'è da scegliere.

Dall'altra parte è la schiavitù, il bolscevismo finale contro cui sarebbe stupido sperare immunità dalla dissanguatrice occupazione bellica anglo-americana. Voi avete visto come appena è parso che le porte fossero aperte a tale occupazione, subito nella vita italiana si sono socchiuse le porte al comunismo.

Una sconfitta dell'Asse significherebbe in realtà una Europa sovietica, e chi crede ancora ad una possibilità in una propria vita individualmente pacifica in una Italia dipendente da Mosca, l'operaio che ritiene di non aver nulla da temere dal bolscevismo, costui evidentemente è un ingenuo il quale tutto ignora dai piani staliniani sperimentati in tutte le terre sovietizzate.

La deportazione negli Urali, il trapianto delle popolazioni, la perdita delle famiglie, della civiltà e del suol patrio: ecco la libertà comunista per gli schiavi di Stalin. La via che condurrà alla salvezza è nell'agevolare al massimo il compito delle truppe alleate. Nel circondarle del più leale cameratismo e insieme nel dar vita e potenza alle nostre formazioni volontarie.

Già ora i superbi paracadutisti la Milizia come l'Aeronautica, continuano spontaneamente e valorosamente il combattimento a fianco dell'alleato.

Siamo degni di questi nostri figli e fratelli!

Sono certo che ne sentono in cuore l'esempio e l'emulazione i soldati e i militi delle truppe attualmente di stanza a Roma.

Ne sentono, soprattutto, il sacro cameratismo ideale.

Roma imperiale fu grande, più grande una Roma repubblicana.

La Roma proletaria che per virtù di popolo povero e per austera dedizione di dirigenti seppe conquistarsi il suo destino, risalendo le correnti tragiche, superando i più formidabili ostacoli.

Il mio appello è: Fedeltà a Mussolini. Ventura e sventura lo hanno accompagnato: e l'amore del popolo ed il tradimento di alcuni, il trionfo e l'errore.

Ma una cosa è certa ed è che egli incarna nella forma più evidente e chiara il genio italiano. La sua vita appartiene all'Italia. La nostra vita gli appartenga. Facile è l'entusiasmo delle vittorie. Più arduo ma più degno di uomini, è tener fede nei giorni avversi coi denti stretti e col pugno duro.

Chi oggi si arrende si rassegna alla perpetua vergogna e miseria per sè e per i suoi.

Unica soluzione: sperare, lottare, volere vincere. Fascisti e cittadini romani e italiani riaccendete nel buio delle notti di guerra l'intimo fuoco delle speranze e della volontà. Stringetevi intorno a Mussolini e dalla bandiera d'Italia. Non tradiamo i caduti d'Italia e l'Italia non cadrà.

Gli ufficiali delle Forze Armate liberati dal giuramento prestato al Re

Foglio d'ordini del Regime n. 7:

Il Governo nazionale fascista libera gli ufficiali delle Forze Armate dal giuramento prestato al Re, il quale, capitolando alle condizioni ben note e abbandonando il posto, ha consegnato la Nazione al nemico e l'ha trascinata alla vergogna ed alla miseria.

MUSSOLINI

LA CAMPAGNA AL FRONTE EST

Tutti i tentativi sovietici per sfondare le linee germaniche sono falliti

La tattica elastica ha permesso durante due mesi di dure battaglie di accorciare il fronte secondo i piani prestabiliti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella battaglia difensiva che infuria sul fronte orientale da oltre due mesi, i sovietici, malgrado la loro grande superiorità numerica, non sono riusciti in nessun punto a sfondare il fronte germanico e a vedere coronate da successo le loro operazioni.

Nei luoghi in cui le truppe tedesche hanno abbandonato del terreno, lo sgombero si è sempre effettuato secondo i piani prestabiliti e mantenendo un ordine perfetto ed il collegamento tra i diversi settori del fronte.

Nei settori meridionale e centrale del fronte orientale, dove si trova il punto nevralgico delle due parti in conflitto, è stato predisposto un importante consolidamento del fronte che ha permesso ai tedeschi di costituire delle riserve.

Nel quadro di questa operazione di sganciamento, sono state sgombrate le città di Novorossisk e di Briansk, dopo la distruzione integrale di tutti gli impianti di carattere militare. Lo sgombero si è svolto secondo i piani prestabiliti.

Ad occidente di Jelmia e a sud di Belyi gli attacchi sferrati da importanti formazioni sovietiche sono stati respinti con gravi perdite del nemico che ha lasciato sul terreno oltre a numerosi cadaveri, un gran numero di carri armati. Tutte le infiltrazioni di carattere locale sono state contenute.

A sud del lago Ladoga sono stati egualmente respinti attacchi protrattisi per tutta la giornata. Negli altri settori del fronte orientale non si sono avuti che combattimenti di carattere locale.

La squadriglia da caccia N. 52 ha anch'essa riportato la sua 7 millesima vittoria nei combattimenti aerei sul fronte orientale.

Nel settore della testa di ponte nemica dell'Italia meridionale i combattimenti accaniti si seguono con immutata violenza. Le truppe germaniche sono riuscite a ridurre ancora la testa di ponte avversaria di Salerno. Nella zona di Eboli, dove la resistenza avversaria è notevolmente aumentata, le truppe germaniche hanno distrutto reparti americani che erano stati isolati dalle loro comunicazioni. Sono stati fatti prigionieri ed è stato catturato del bottino. Truppe paracadutiste nemiche lanciate alle spalle delle truppe germaniche sono state annientate.

Per aiutare le sue truppe da sbarco già duramente provate, il nemico ha sbarcato, nella parte meridionale del golfo di Salerno, nuove forti formazioni. In questa regione sono in corso violenti combattimenti.

L'Aviazione germanica ha attaccato ripetutamente le navi nemiche radunate nel porto colpendo una grossa nave da guerra ed un cacciatorpediniere così gravemente che si può contare sulla loro perdita. Numerose altre navi sono state danneggiate.

Un gruppo di motosiluranti germaniche agli ordini del I. tenente Schmidt ha affondato in Adriatico, alcuni giorni fa, una torpediniera, due dragamine ed un guardacoste del Governo di Badoglio.

Le unità germaniche suddette hanno inoltre catturato la nave adibita al trasporto di truppe «Leopardi» che si trovava al suo primo viaggio con 1000 soldati italiani a bordo; hanno altresì catturato tre altri vapori. Dopo essere entrati in un grande porto adriatico essi hanno costretto il Comandante del porto e il Prefetto della città a consegnare le armi.

Le navi da scorta di un convoglio germanico hanno affondato, al largo della Norvegia occidentale, una vedetta rapida britannica che tentava di attaccare il convoglio ed hanno abbattuto un aerosilurante nemico.

Formazioni di bombardieri angloamericani hanno nuovamente attaccato, ieri giovedì, alcuni territori della Francia occidentale e meridionale. Particolarmente nel centro della città di Nantes si sono avute gravi distruzioni causate dalle bombe dirompenti e la popolazione ha subito notevoli perdite.

La notte scorsa apparecchi nemici hanno effettuato voli di molestia sulla Germania settentrionale lanciando bombe che hanno prodotto danni irrilevanti. Ad opera dell'Arma aerea e dalle unità della Marina da guerra sono stati abbattuti, nella giornata di ieri, 28 apparecchi nemici in gran parte quadrimotori da bombardamento pesanti. Cacciatori germanici a lungo raggio hanno abbattuto in Atlantico un grosso idrovolante nemico.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica: *Nella serata di ieri, 28 apparecchi «Beaufighter» della RAF, hanno attaccato presso Texel, con le bombe e le mitragliatrici, alcune unità tedesche della vigilanza costiera.*

La formazione nemica, poco prima di avvicinare le unità tedesche, è stata impegnata in combattimento dalla caccia, sicchè soltanto una parte degli aerei ha potuto portarsi all'attacco. Cinque di questi bombardieri sono stati abbattuti.

Le bombe sganciate dagli altri apparecchi fallivano i bersagli e le unità tedesche hanno potuto rientrare tutte alle loro basi, lamentando soltanto lievi avarie in seguito al mitragliamento nemico.

Una settimana di combattimenti nella zona di Salerno

La tracotante baldanza delle armate nordamericane spezzata dal vigore offensivo dei reparti tedeschi

Le perdite navali dell'avversario: 5 incrociatori, 4 caccia e 17 navi mercantili colate a picco

BERLINO, 17.

Da una settimana — scrive l'Agenzia internazionale di informazioni — *la fortezza europea viene attaccata alla periferia presso Salerno da potenti formazioni armate anglo-nordamericane.*

Il bilancio di questa settimana viene considerato da questi circoli militari competenti nel senso che il nemico si è, per la prima volta, totalmente ingannato nella sua strategia basata sul numero, vale a dire sul calcolo preventivo della superiorità numerica assoluta.

Come nell'Africa settentrionale e in Sicilia, Eisenhower ha fatto i suoi calcoli sulla somma delle possibilità di fuoco di tutte le unità delle artiglierie. E, con ciò, egli non ha nemmeno tenuto conto della propria artiglieria di terra e dei carri armati. Alla strategia della superiorità numerica rispondeva anche l'arma aerea nemica che mostrava in partenza un'efficienza di varie volte superiore a quella tedesca.

Con queste premesse il generale Eisenhower riteneva non solo di poter costituire una testa di ponte, ma anche di poter penetrare rapidissimamente nell'interno del Paese. Data questa situazione, deve essere considerato come un capolavoro di strategia il fatto che il maresciallo Kesselring riuscì ad organizzare, nello spazio di poche ore, un fronte difensivo terrestre e una flotta aerea offensiva.

Nella scorsa settimana gli anglo-americani hanno perduto la maggior parte di tutta l'armata d'invasione fra morti, feriti o prigionieri. La brillante potenza offensiva dei reparti tedeschi avanzanti ha spezzato l'armata anglo-americana in due gruppi che si difendono disperatamente e cioè: i reparti anglo-americani della regione meridionale di Salerno e il resto dell'Armata americana battuta nella zona costiera a sud-ovest di Eboli.

Ci sono stati evidentemente, presso il comando americano, momenti in cui si sarebbe voluto abbandonare l'impresa. Dopo aver ricevuto, però, ordini superiori, i nemici hanno fatto ulteriori sforzi per tenere a tutti i costi le teste di ponte e per gettare nella fornace di Salerno nuove truppe.

E' certo possibile agli alleati anche a costo di gravi perdite, di mantenere provvisoriamente sotto la protezione dei cannoni delle loro navi e con l'aiuto delle forze aeree, delle piccole teste di ponte. Il mantenimento di queste esigue posizioni di terra non può tuttavia costituire il significato e lo scopo di una grande impresa di invasione, significato e scopo che devono essere, invece, la marcia verso l'interno.

Oggi una cosa è certa, è che anche un'armata più forte non sarà in grado di sfondare la porta di Eboli e di aprirsi così il cammino verso l'interno.

Il consolidamento delle forze germaniche nella zona di Salerno prosegue. Una parte decisiva nei combattimenti che seguiranno sarà rappresentata anche certamente dall'Arma aerea germanica che si è fin d'ora così brillantemente affermata e che ha avuto una parte tanto importante nei successi fino ad ora conseguiti.

L'Agenzia internazionale d'informazioni *dà notizia che le perdite navali alleate nel Golfo di Salerno hanno assunto sin d'ora proporzioni tali da rappresentare un notevole indebolimento della flotta di invasione.*

Dall'8 al 15 settembre, sono state centrate ed affondate le seguenti unità: 4 incrociatori, 2 cacciatorpediniere ed altre unità da guerra minori, inoltre 10 navi mercantili, per complessive 59 mila tonnellate, oltre a 15 battelli da sbarco di varia grandezza. Sono stati danneggiati in modo così grave che è probabile la loro perdita: un incrociatore e due cacciatorpediniere oltre a sette navi trasporto, per 35 mila tonnellate, ed una grossa nave da sbarco.

In tutto risultano perduti 5 incrociatori, 4 cacciatorpediniere, un piccolo numero di altre navi da guerra, 17 navi mercantili e da trasporto per oltre 94 mila tonnellate senza contare 16 mezzi da sbarco. Sono state colpite tanto gravemente da rimanere inutilizzabili per lungo tempo 92 navi trasporto da carico e petroliere per complessive 470 mila tonnellate.

Poichè le unità colpite ed affondate portavano per la maggior parte delle truppe dovrebbero essere anche molto gravi le perdite in uomini degli anglo-americani.

Onori militari alla salma del Maresciallo Ugo Cavallero

ROMA, 16.

Oggi a Campo Verano è stato sepolto, con tutti gli onori militari, il Maresciallo Ugo Cavallero.

La salma è stata trasportata da un reparto di carabinieri dall'ospedale del Celio al cimitero ove erano schierati ai lati della tomba, compagnie d'onore italiane e germaniche.

Durante il servizio religioso il generale von Pohl deponeva una corona in nome del Führer e del Maresciallo del Reich, il Console generale Wuster quella del Ministro degli Affari Esteri Ribbentrop; altri ufficiali germanici hanno inoltre deposto sulla tomba corone dei Marescialli Kesselring, Keitel e Richthofen. Un generale italiano ha recato l'ultimo saluto alla salma.

Basi aeree e navali nordamericane attaccate con successo dall'aviazione giapponese

Gruppi operativi nemici annientati nella Nuova Guinea - Fallita incursione statunitense sull'isola di Bougainville - Le operazioni in Cina

TOKIO, 17.

L'Agenzia *Domei* riceve da una base giapponese del Pacifico meridionale che, nel corso di operazioni di bombardamento delle posizioni nord-americane nell'isola di Vela Lavella, nella notte del 13, formazioni di idrovolanti nipponici hanno gravemente danneggiato attrezzature belliche abbattendo inoltre 3 apparecchi nemici.

Sono state pure colpite siluranti nemiche al largo di Chiloa. Le formazioni nipponiche hanno fatto tutte ritorno alle loro basi.

Altre notizie provenienti da basi giapponesi informano che l'Aviazione navale nipponica ha attaccato in due riprese, tra la notte del 15 settembre e l'alba del 17 settembre, il campo dell'aviazione nemica di Broocksoreen, nell'Australia settentrionale, colpendo le piste di lancio e di impianti.

Sono stati scorti 4 incendi uno dei quali molto grande. Tutti i velivoli giapponesi sono rientrati alla base.

Sulle operazioni terrestri in corso nelle isole del Pacifico, informazioni da Tokio precisano che nella notte sull'11 settembre un gruppo di operazioni nipponico nel settore di Lae nella Nuova Guinea ha sferrato un violento attacco contro le forze americane che avevano iniziato le operazioni di grande portata.

A cinque chilometri ad oriente di Lae, un gruppo di 200 fanti nemici che volevano intraprendere il varco di un fiume è stato annientato dai giapponesi.

Il 10 settembre l'artiglieria nipponica ha battuto ammassamenti di truppe nemiche sulla riva opposta di questo fiume ed ha inflitto loro gravissime perdite.

Nella giornata del 15 settembre, 145 bombardieri e cacciatori nordamericani hanno attaccato le posizioni giapponesi dell'isola di Bougainville.

Essi sono stati intercettati e respinti dai cacciatori nipponici e dall'artiglieria contraerea giapponese.

Il nemico ha perduto complessivamente 33 apparecchi con circa 100 uomini di personale volante. Un solo caccia giapponese non è ritornato alla base.

Sulla guerra in Cina si hanno i seguenti particolari: «Nel corso di operazioni di rastrellamento effettuate nel mese di agosto scorso nella provincia di Husansua, le forze giapponesi hanno distrutto importanti obiettivi bellici del nemico, fra i quali numerose caserme e baraccamenti.

Anche nel Caha settentrionale i giapponesi hanno inflitto ai cinesi gravi perdite. Il nemico ha abbandonato sul terreno qualche centinaio di morti. I nipponici hanno catturato numerosi prigionieri. Sono state pure distrutte tre fabbriche di munizioni. Fra il bottino catturato dai giapponesi vi sono centinaia di fucili, munizioni e bombe, oltre 100 cavalli, apparati telefonici e materiale vario».

Si apprende da Sciangai che è stato istituito colà un corpo di vigilanza antiaereo del quale fanno parte circa 90 sudditi stranieri dei quali 60 portoghesi, 8 tedeschi, 7 russi bianchi, 3 indiani ed un ungherese.

Durante la cerimonia inaugurale, che ha avuto luogo ieri in questa città, il capo del predetto corpo «portoghese» ha detto che saranno felici se potranno rendere qualche servizio, a testimonianza della loro riconoscenza per la pacifica vita che essi godono grazie agli sforzi delle autorità giapponesi.

Da Tokio si afferma che il servizio radiotelefonico tra il Giappone e Manila sarà ripristinato a partire dal 20 settembre. Per il momento la lingua di comunicazione sarà limitata al giapponese.

Gli esperti militari giapponesi riferiscono, commentando le cifre diramate dal Ministero della Guerra nord-americana, secondo le quali le perdite totali statunitensi dal principio della guerra alla fine di agosto scorso ammontano a 102.573, che questa cifra rappresenta soltanto una parte delle perdite effettive.

Probabilmente, secondo questi esperti, la suddetta cifra rappresenta soltanto le perdite subite dagli Stati Uniti sino al febbraio dell'anno scorso.

Secondo calcoli attendibili di osservatori giapponesi, le perdite nord-americane in Asia Orientale ed in Europa dal principio della guerra ad oggi si aggirano tra i 300 e i 400 mila uomini.

Particolarmente si fa notare che dalle statistiche compilate da esperti navali, si può rilevare che su un totale di circa 600 velivoli che effettuarono incursioni sulla base giapponese di Buin, nell'isola di Boungainville, nel periodo dal 16 luglio al 27 agosto scorso, 160 sono stati abbattuti dalle forze aeree nipponiche e dall'artiglieria contraerea.

I Commissari per i Ministeri della Guerra della Marina e dell'Aeronautica

COMANDO CITTA' APERTA DI ROMA

Ordinanza N. 6

A seguito dell'ordinanza N. 2 in data 14 settembre 1943, dispongo:

Art. 1. — *Sono nominati Commissari per i seguenti Ministeri:*

Guerra: *Generale di Corpo d'Armata nella riserva Remo Gambelli;*

Marina: *Ammiraglio di Divisione Emilio Ferreri;*

Aeronautica: *Generale A. A. R. N. pilota Aldo Urbani.*

Art. 2. — *I Commissari di cui all'articolo precedente, nell'ambito delle leggi vigenti, esercitano le funzioni di carattere esclusivamente amministrativo ed assistenziale devolute ai Ministri o li sostituiscono in dette funzioni a tutti gli effetti, assumendo in proprio la responsabilità della condotta del rispettivo Ministero.*

Art 3. — *L'incarico di Commissario non comporta alcun emolumento.*

Roma, 16 settembre 1943.

Il Generale di Div. Comandante
C. CALVI DI BERGOLO

Il Presidio e le Camicie nere di Rodi si mettono a disposizione dell'Esercito germanico

RODI, 17.

Numerosi soldati del Presidio italiano dell'isola di Rodi e la maggior parte dei reparti di Camicie nere si sono messi a disposizione dell'Esercito germanico.

Anche i carabinieri si sono messi dalla parte del Governo tedesco.

La radio britannica confessa le perdite subite

ROMA, 17.

Occupandosi della situazione militare dell'Italia la radio britannica confessa oggi che le truppe anglo-americane hanno subito gravissime perdite nella battaglia di Salerno.

Il colpo di Stato e l'arresto di Mussolini in una relazione del D. N. B.

BERLINO, 16.

Il *D.N.B.* reca da Roma notizie attinte a fonte attendibile sul colpo di stato del 25 luglio e sull'arresto di Mussolini.

Secondo la citata agenzia, dopo la seduta del Gran Consiglio il Capo del Governo si recò dal Re per chiedergli l'autorizzazione a procedere energicamente contro i sabotatori della guerra, identificati in determinati settori. Particolarmente egli chiese di procedere con estremo rigore contro quei generali ed alti ufficiali che avevano vilmente disertato in Sicilia, nonchè contro i profittatori che, con le forniture all'Esercito, avevano dato vita alla mala pianta della corruzione: elementi reazionari e corrotti sui quali ricadeva interamente la responsabilità degli errori nella condotta italiana della guerra.

Mussolini ignorava che il Re e Badoglio avevano segretamente preparato nei giorni antecedenti il colpo di stato. Accompagnato da una piccola scorta della guardia personale, egli montò nella sua macchina, dando ordine di essere condotto alla residenza privata del Re a Villa Savoia.

Il colloquio tra lui e il Re durò circa due ore. Il Re ascoltò il rapporto di Mussolini con attenzione, dando l'impressione di interessarsene vivamente. Alla fine disse:

— Devo comunicarvi che il vostro successore alla Presidenza del Consiglio è già stato nominato. E' il Maresciallo Badoglio che, praticamente, è entrato in funzione. Mettetevi a sua disposizione.

Mussolini, del tutto sorpreso dall'inattesa rivelazione, replicò che egli, per salvare il popolo italiano, si sentiva abbastanza forte da opporsi alla Corona e, in caso di bisogno, altresì all'Armata. E, avviandosi all'uscita, concluse affermando che la sua decisione l'aveva oramai presa.

Nel frattempo — continua il *D.N.B.* — Badoglio aveva preso tutte le misure necessarie per attuare il colpo contro Mussolini, affidando le forze della polizia all'ex direttore generale della polizia Senise e attribuendo a sè il comando del Corpo dei reali carabinieri. Inoltre, un falso telegramma diretto ai vari comandanti della Milizia fascista informava che la Milizia stessa veniva incorporata nell'Esercito.

Durante il colloquio di Mussolini col Re, l'automobile e la guardia personale del Capo del Governo erano stati allontanati dall'ingresso di Villa Savoia e, con un pretesto, portati in un luogo lontano. Subito dopo sostava dinanzi all'ingresso un'autoambulanza della Croce Rossa al comando di un colonnello dei carabinieri.

Nella macchina erano parecchi altri ufficiali. Quando Mussolini scese le ultime scale della villa e affacciatosi nell'atrio, non scorse la sua auto, ordinò ad alta voce al personale della Casa Reale: «Fate avanzare la mia macchina». In quella si fece avanti il colonnello dei carabinieri.

— Ho l'ordine Eccellenza — disse — di procedere al vostro arresto. Vi prego pertanto di salire su questa macchina.

Mussolini si oppose vivamente, e allora, con modi brutali, fu trasportato nell'autoambulanza e ammanettato. A forte andatura la macchina si diresse dapprima alla caserma dei carabinieri in piazza del Popolo e quindi a Forte Braschi. Seguirono i vari trasferimenti nelle isole e al Campo Imperatore, dove la liberazione avvenne nelle note drammatiche circostanze.

L'offerta di armistizio di Badoglio ha colto di sorpresa gli alleati

GINEVRA, 16.

Sul *Times* «Scrutator» scrive che l'offerta di armistizio di Badoglio ha colto ancora una volta di sorpresa gli alleati.

Secondo quanto afferma il giornale, il motivo del periodo trascorso tra la firma e la pubblicazione di tale accordo sta nel fatto che gli alleati dovevano prima terminare i loro preparativi.

Contemporaneamente alla sua pubblicazione, una «grandissima Armata» si è portata verso Napoli per lo sbarco di truppe anglo-americane. La flotta di invasione era composta di forze assai notevoli.

L'articolista osserva, a tale proposito, che tutto ciò dimostra quali gigantesche difficoltà siano connesse alle operazioni «anfibie». Se lo sbarco di una sola Armata richiede una tale massa di tonnellaggio e tanta organizzazione, è facilmente comprensibile che è impossibile per gli alleati svolgere nello stesso momento operazioni di sbarco in zone diverse del Mediterraneo.

«La difficoltà maggiore per gli alleati — rileva «Scrutator» — consiste nel problema del tonnellaggio. Bisogna inoltre tener presente — conclude «Scrutator» — che le forze tedesche in Italia, appena venissero impegnate concentricamente contro gli anglo-americani, costituirebbero qualitativamente una potente Armata».

Fallito attacco contro un convoglio tedesco

BERLINO, 17.

L'*Agenzia internazionale d'informazioni* comunica:

Apparecchi aerosiluranti hanno attaccato, il 15 corrente, a parecchie riprese senza successo, un convoglio tedesco al largo della costa occidentale norvegese. Uno degli apparecchi attaccanti è stato abbattuto. Il convoglio ha potuto raggiungere il suo posto di destinazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Federazione fascista repubblicana

Mario Cabai Federale reggente in luogo di Edimiro Bortolozzi menomato dalle ferite di guerra

Le mie condizioni di salute a seguito delle ferite di guerra, in questi giorni aggravatesi, non mi consentono di eseguire utilmente il delicato incarico affidatomi dal Duce, che dovrei riprendere come da Foglio d'ordini n. 4.

Con fronte alta e coscienza piena del dovere compiuto sino in fondo come italiano, come soldato e come fascista, lascio l'incarico al camerata centurione MARIO CABAI, sei volte decorato al valore, che nella sua veste di reggente il Fascio di Udine reggerà anche la Federazione Fascista Repubblicana del Friuli.

EDIMIRO BORTOLOZZI

Presi gli ordini dal Comando Militare Tedesco di Udine, autorizzo il capo manipolo EDIMIRO BORTOLOZZI a rappresentarmi quale Ufficiale di Collegamento col Comando Tedesco per gli affari civili e politici della Zona di Pordenone.

L'UFFICIALE SUPERIORE DI COLLEGAMENTO
con il Comando truppe tedesche
Seniore Fachini

Edimiro Bortolozzi, fascista di purissima fede, valoroso combattente di Spagna e di Russia, la cui specchiata onestà e la cui dirittura morale sono a tutti di esempio, rinuncia all'alto incarico di Federale in seguito alle menomazioni derivategli dalle gravi ferite di guerra, per poter dedicarsi con il consueto fervore ad altro incarico meno oneroso. La sua azione intransigente, anche se fu stroncata sul sorgere dall'infausta giornata del 25 luglio, lascia un solco profondo e il seme gettato a piene mani germoglierà ancòra e darà altri frutti rigogliosi nel nuovo clima tonificato d'Italia.

Al camerata Bortolozzi, sicuri interpreti dei sentimenti delle fedeli Camicie nere friulane, rivolgiamo un riconoscente saluto e il più fervido augurio.

Con pari animo e con eguali sentimenti porgiamo l'alalà cameratesco a Mario Cabai che gli succede nell'incarico quale Federale reggente.

Magnifica tempra di friulano, modesto quanto capace, combattente valoroso d'Africa e di Spagna, dal petto ornato d'azzurro e dalle membra martoriate, egli è ben degno di rappresentare, con assoluta purezza, quel nuovo gagliardo Fascismo repubblicano che è sorto dal bagno rinnovatore delle recenti giornate di passione.

Comando Militare Tedesco

Bando ai militari di ogni grado

Tutti i militari (ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati), già in servizio nell'Esercito, nella Marina e nell'Aviazione italiani, domiciliati ad Udine, alle ore 15 del giorno 18 settembre 1943 debbono presentarsi, in divisa, alle scuole di via Dante.

Udine, 17 settembre 1943.

Capitano KWISDA
Comandante del Gruppo di Combattimento Tedesco

A seguito di quanto comunicato ieri circa l'invito alla presentazione al Comando della 63.a Legione ed all'Ufficio Militare di Collegamento presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, dei militari di ogni grado, si precisa che, il termine utile per detta presentazione è fissato entro le ore 15 di oggi 18 corrente.

Per quanto riguarda i militari di ogni grado della Provincia essi potranno presentarsi entro il limite di tempo di cui sopra ai rispettivi Comandi di Presidio della Milizia V. S. N. per mettersi a disposizione dei Comandi stessi, i quali provvederanno con urgenza a ritirare presso il Comando della 63.a e 55.a Legione i prescritti moduli.

L'ufficiale sup. di collegamento
con il Comando
delle truppe tedesche
Seniore Vinicio Fachini

Documenti di riconoscimento attestanti l'effettiva occupazione dei datori di lavoro e lavoratori

A chiarimento e a seguito di precedenti comunicati e bandi dell'Autorità Militare Tedesca e dell'Ufficio di Collegamento della Federazione Fascista Repubblicana, si precisa che entro il giorno 21 p. v. tutti i datori di lavoro e tutti i lavoratori devono essere provvisti, oltre dei prescritti documenti personali di identificazione (carta d'identità o documento equipollente) dei sottoindicati documenti:

a) AGRICOLTORI E LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA: dichiarazione del Podestà del Comune di residenza specificante la categoria alla quale appartengono l'agricoltore o il lavoratore. Tale dichiarazione porterà l'attestazione che l'interessato è effettivamente addetto all'agricoltura.

b) DATORI DI LAVORO E LAVORATORI DI TUTTE LE ALTRE CATEGORIE:

1) Datori di lavoro: documento comprovante tale loro specifica qualità.

2) LAVORATORI: dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro dalla quale risulti l'effettiva occupazione dell'interessato presso l'azienda del datore di lavoro. Tale dichiarazione va rilasciata sotto la personale responsabilità del datore di lavoro e va compilata nel seguente testo bilingue:

DICHIARAZIONE
BESCHEINIGUNG

Il lavoratore . . . .
Der arbeiter
di . . . . residente a . . . .
sohn des . . . . . . wohnhaft in
è occupato presso la Ditta . . . .
ist bei der Firma
. . . . beschäftigt.
Timbro della Ditta e firma del legale rappresentante

Documenti di riconoscimento per professionisti e artisti

Per i professionisti e artisti valgono i documenti rilasciati dalle Unione provinciale professionisti e artisti.

I podestà sono pregati di agevolare nel miglior modo possibile quanti si presenteranno per il rilascio delle dichiarazioni.

L'ufficiale superiore di collegamento con le truppe germaniche
Seniore Vinicio Fachini

Elargizioni benefiche

Il nostro direttore comm. Federico Valentinis, ha voluto solennizzare il suo ritorno al «Popolo del Friuli», con un altro gesto benefico, devolvendo L. 1500, che sono state assegnate — in quote di lire 100 ciascuna — a quindici famiglie bisognose, di combattenti caduti per la Patria.

Comando 63 "Legione„ Tagliamento Centro di mobilitazione

Comando Presidio italiano

Il Comando del Presidio Militare Italiano di Udine verrà assunto, da oggi, dal Comandante la 63ª Legione M.V.S.N. Da esso dipenderanno, fino a nuovo ordine, tutti i Comandi, Reparti e Servizi. I servizi saranno ripristinati, anche con possibilità ridotte.

Gli Organi Militari di Polizia rimarranno nelle attuali dipendenze e collaboreranno con i reparti della Milizia del capoluogo e con quelli costituiti e in corso di costituzione nei Comuni della Provincia per il mantenimento dell'ordine pubblico.

IL 1° SENIORE COMANDANTE
Attilio de Lorenzi

Biglietti di militari in transito per la Germania

Il Presidente del Comitato C. R. prega i Capi Stazione Ferrovie Stato o chiunque altro che abbiano ricevuto o raccolti biglietti da militari in transito verso la Germania di farli pervenire al Comitato (in via Manzoni n. 7) che ne curerà l'inoltro alle famiglie.

Norme per il collocamento della mano d'opera agricola

Le Unioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura a chiarimento di quanto precedentemente pubblicato comunicano quanto segue:

1) Gli agricoltori che desiderano assumere lavoratori devono inoltrare richiesta al rispettivo collocatore comunale per la mano d'opera agricola.

2) Tutti i lavoratori che si presentano agli uffici comunali di collocamento devono essere iscritti e avviati al lavoro a seconda delle richieste.

3) I collocatori comunali soddisferanno le richieste degli agricoltori con la mano d'opera disponibile preventivamente iscritta e schedata.

4) Qualora i collocatori comunali non possono soddisfare le richieste degli agricoltori per indisponibilità di mano d'opera trasmetteranno le richieste stesse all'Ufficio provinciale di Collocamento per la mano d'opera agricola (via Zanon 2, Udine) il quale provvederà a soddisfare il fabbisogno con i lavoratori disponibili presso il Centro provinciale per il servizio del lavoro.

Il nuovo orario degli istituti bancari

La Confederazione delle Aziende del Credito ed Assicurazione (Delegazione provinciale di Udine) comunica che a datare dal 20 settembre 1943 e sino a nuovo avviso, l'orario degli Istituti Bancari, sarà il seguente: sportello: 8-12 (tutti i giorni lavorativi); ufficio: 8.30-12.30 e 14.30-17.50; ufficio sabato: 8.30 - 13.30.

ARTIGIANATO

Assegnazione di sapone da barba

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica agli artigiani assegnatari di sapone da barba di Udine e provincia che non abbiano ricevuto o ritirato a tutt'oggi i buoni di prelevamento del sapone da barba relativi al secondo semestre 1943, sono invitati a ritirarli personalmente, non essendo possibile, dato le attuali contingenze, provvedere all'invio dei buoni a mezzo posta.

Si invitano altresì i fiduciari comunali e frazionali che avessero occasione di recarsi a Udine, a presentarsi alla Segreteria provinciale, per il ritiro di detti buoni intestati ad artigiani dei rispettivi comuni.

CRONACA RELIGIOSA

Festa dell'Addolorata alla Basilica delle Grazie

Domani al Santuario della Grazie verrà celebrata con solenni funzioni la festa della B. V. Addolorata, fondatrice dell'ordine dei Servi di Maria. Oggi, vigilia della festa, alle ore 12 funzione di apertura del Perdono dell'Addolorata che durerà fino a domani sera; i fedeli possono acquistare l'Indulgenza plenaria «Toties Quoties». Alle ore 19.30 funzione ... della ... alle ore 7 S. Messa della ... ore 10 Messa solenne in musica. Alle ore 17 Vespero, panegirico, benedizione eucaristica.

Nella Redazione udinese de "Il Gazzettino„

La Federazione fascista repubblicana comunica:

Ho incaricato il fascista Bruno Cioffi, già combattente sul fronte greco-albanese, di assumere le funzioni di capo della Redazione udinese de Il Gazzettino.

Il Segretario Federale reggente
MARIO CABAI

Al vecchio camerata ed amico Bruno Cioffi, chiamato dal Federale a reggere la Redazione udinese de «Il Gazzettino», rivolgiamo con viva simpatia, il saluto augurale.

Notizie infondate o deformate

Tra le voci allarmistiche, infondate o deformatrici della verità, circola in città quella che, a proposito di un mortale ferimento, lo attribuisce ad un milite della 63ª Legione «Tagliamento».

Si precisa che nessuna delle Camicie nere dipendenti dalla predetta Legione — veramente lodevoli per calma e disciplina — è stata partecipe a fatti del genere di quello citato.

Non toccare le bombe!

Un ragazzo gravemente ferito

Giocando con una bomba a mano, rinvenuta abbandonata in un campo, lo scolaro Silvano Borsi fu Angelo, di 10 anni, da Comeglians, provocava accidentalmente l'esplosione dell'ordigno, rimanendo ferito in varie parti del corpo. Trasportato al Civico Ospedale, veniva medicato dal dott. Baratto, che gli riscontrava delle multiple ferite di arma da fuoco che giudicava guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni. Il Borsi è stato trattenuto all'Ospedale.

Morte accidentale

In merito alla notizia da noi pubblicata, riguardante la morte del giovane carrettiere Ugo Treu, di 18 anni, da Qualso, avvenuta all'Ospedale di Udine in seguito a ferite d'arma da fuoco, precisiamo che dette mortali ferite non gli sono state prodotte dal personale di sorveglianza ad un magazzino militare, al quale egli non si era per nulla avvicinato, ma bensì da una fucilata sparatagli contro accidentalmente da persona sconosciuta, venuta per caso in possesso della arma, come altri del luogo. Trattasi di armi rinvenute in campagna e maneggiate evidentemente da persone non esperte.

Si ferisce a un piede camminando scalza

L'altra sera veniva medicata all'astanteria dell'Ospedale la scolara Angelina Danelon di Giuseppe, di 9 anni, da Pasian di Prato, la quale presentava al sanitario di guardia dott. Zangrando, una profonda ferita al piede sinistro, riportata accidentalmente camminando scalza. Ne avrà per due settimane.

Infortunio sul lavoro

Lavorando con un trapano il falegname Lino Vasinis fu Antonio, di 42 anni, da Flambro, si produceva involontariamente una ferita da punta alla regione mamellare destra. Accompagnato all'Ospedale è stato medicato e dichiarato guaribile in 8 giorni.

La disgrazia di un bimbo

All'astanteria dell'Ospedale veniva medicato ieri mattina il piccolo Giovanni Giorgiutti di Gino, di 7 anni, abitante in via Monte San Michele 16, per una ferita lacera al terzo inferiore della gamba sinistra, riportata accidentalmente giocando. Guarirà in una decina di giorni.

Annonaria

Prenotazioni di carne e frattaglie bovine per il mese di ottobre

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la prenotazione delle carni e frattaglie bovine per il mese di ottobre si effettuerà dal giorno 18 al 26 corr. con la cedola XLVIII della carta annonaria per generi alimentari vari di sesta emissione.

I macellai provvederanno a versare delle cedole al Co. Pro. Ma. entro la mattina di lunedì 29 corrente mese.

Distribuzione nel capoluogo di carne e frattaglie bovine

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione nel Capoluogo delle carni e frattaglie bovine di normale consumo o di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 18 e 19 corrente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 269 della carta annonaria per generi alimentari di sesta emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co. Pro. Ma. entro la mattina di lunedì 20 corrente.

Rinvenuto in gravi condizioni in un campo di via Cividale muore poco dopo all'ospedale

Ieri mattina, verso le ore 7.30, veniva trasportato all'Ospedale Civile il contadino Pietro Masutti fu Felice, di 80 anni, abitante in via Cividale 196, il quale presentava gravi lesioni alla testa. Le persone che lo accompagnavano dichiaravano che egli era stato rinvenuto in quelle condizioni poco prima da alcuni contadini in un campo sito poco distante della propria abitazione. All'astanteria dell'Ospedale, veniva medicato dal sanitario di guardia dott. Zangrando, che gli riscontrava la frattura della base cranica con commozione cerebrale, e delle multiple ferite lacere al mento ed alla fronte; per cui lo faceva accogliere d'urgenza nel Pio luogo riservandosi la prognosi. Purtroppo nonostante le cure prodigategli, il Masutti poche ore dopo decedeva in seguito alle lesioni riportate.

Derubato della posateria

Nottetempo ignoti, penetrando nella cucina di Giuseppe Maiolini di Mattia, a Fiumicello di Aquileia, indisturbati si impossessavano di una bicicletta e di una borsa di tela entro la quale riponevano tutte le posate rinvenute nel cassetto della credenza e precisamente 12 forchette, 10 cucchiai, diversi coltelli, nonchè una decina di piatti, una forbice ed un fazzoletto di seta. Non contenti asportavano pure un chilo di lana candida che attendeva di essere filata.

Manomissione continuata di sigarette, sigari e tabacco

Lino De Luca fu Tito, da Conegliano, titolare di una bottega di generi alimentari con annesso uno spaccio di generi di privativa, andava constatando da tempo, la sparizione di pacchetti di sigarette, di sigari ed anche di pacchetti di tabacco.

Giorni or sono, sorprendeva in atteggiamento sospetto, nei pressi dello spaccio, la signorina Nives Nascivera di Adalberto, di 18 anni, da Cassacco, amica di casa. Costei alquanto imbarazzata, ha cercato dapprima di nascondersi in una camera sotto un letto, poi è sgusciata in un'altra stanza. Interrogata, ella ha negato recisamente ogni addebito. I carabinieri, in seguito agli accertamenti, hanno proceduto alla denuncia della Nascivera per furto continuato aggravato.

Misteriosa sparizione di 3100 lire

La signora Valeria Nascimbeni in Rossi, da Milano, sfollata e residente attualmente a Tricesimo in casa di una rispettabile famiglia, denunciava l'altro giorno ai carabinieri l'avvenuta sparizione di 3100 lire in biglietti di banca ch'ella teneva in una borsetta di cuoio appesa ad un attaccapanni. I sospetti circa la probabile autrice del furto, cadevano sulla giovane domestica Savina Castenetto di Gio Batta, di 18 anni, da Savorgnano al Torre, la quale però si è mantenuta decisamente negativa. Ad ogni modo ella è stata denunciata quale sospetta autrice del furto in questione.

Ritrova le ruote dell'auto ma senza pneumatici

Il co. Olvrado Maniago fu Carlo, da S. Vito al Torre, constatava l'altra mattina entrando nella propria autorimessa attigua alla casa di abitazione, che la propria automobile «FIAT» riposta su appositi cavalletti, era stata alleggerita delle quattro ruote nonchè di quella di scorta. Più tardi veniva avvertito che le cinque ruote erano state rinvenute a terra nel frutteto situato dietro la casa, ma prive dei relativi pneumatici. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Un furgoncino sparito

Renato Ciani di Luigi ha denunciato alla Squadra Mobile il patito furto di un furgoncino che aveva lasciato momentaneamente incustodito nel cortile della trattoria «Al Mercato Nuovo» in via Volturno. Dei ladri nessuna traccia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17 settembre 1943

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	1

Nascite

Bulfon Laura (III nato) di Elio e di Carrara Gina.
Giussani Carla (I nato) di Antonio e di Cecotti Elda.

Pubblicazioni di matrimonio

Ceschiutti Otello vigile del fuoco con Rossi Rita impiegata.

Matrimoni

Bavagnia Angelo impiegato con Della Bianca Lidia impiegata.

Morti

Cosatti Renata di Antonio di anni 14 sarta.
Predan Lidia fu Ernesto di anni 3.
Pradolini detto Rodaro Luca fu Giuseppe di anni 81 operaio.

Investimento automobilistico

L'altra sera, verso le 19, veniva trasportato all'Ospedale Civile il meccanico Giuseppe Pillinini di Antonio di 26 anni, abitante in via A. Diaz, per una ferita contusa con ematoma al gomito sinistro; lesioni che riportava accidentalmente in seguito ad un investimento automobilistico. E' stato giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Dalla provincia

PORDENONE

La morte del maggiore dott. Manlio Consiglio

E' deceduto all'Ospedale Militare di Treviso un ufficiale superiore particolarmente stimato nella nostra città dove fu di stanza al Reggimento di Cavalleria «Saluzzo» e dove si unì in matrimonio con una distinta signorina pordenonese.

Medico veterinario, il maggiore Manlio Consiglio appartenne, oltre che al ricordato Reggimento, ai Lancieri «Vittorio Emanuele» ed al «Genova Cavalleria». Fu poi per due anni in Africa Settentrionale con gli Spahis; e quindi prese parte a tutta la guerra greco-albanese, passando in seguito, quale addetto, al Comando della Divisione «Ferrara» reduce del Montenegro.

Ufficiale qualificato sempre ottimo, più volte encomiato e proposto per una decorazione al valor militare, il maggiore Consiglio è deceduto, all'età di 35 anni, mentre era stato assegnato a dirigere il Centro di rifornimento dei quadrupedi a Grosseto.

Interpretiamo il sentimento di quanti conobbero il maggiore Consiglio rivolgendo alla famiglia le più profonde condoglianze.

Il bando sulla consegna di armi materiali e viveri

Richiamiamo l'attenzione della popolazione sui doveri imposti dal Bando del 16 corrente del Comandante del Gruppo di combattimento tedesco in Udine, mentre sta per scadere il termine di 48 ore concesso per la consegna ai Commissariato di P. S., ai Comandi dei CC. RR. o della Milizia, di tutti i materiali di vestiario, equipaggiamento, casermaggio ecc. arbitrariamente avuti, ricevuti od asportati, oppure incautamente acquistati, di pertinenza dell'Amministrazione Militare o di Enti Statali e Civili, e dei viveri di qualsiasi natura già in carico ai Magazzini militari di ogni categoria o di Enti Statali e Civili, e venuti come sopra in possesso di civili. La mancata consegna di quanto sopra verrà punita, a seconda dei casi, con l'immediato arresto o con la pena di morte.

Il Bando ribadisce, inoltre che contro gli autori od istigatori di saccheggio di stabilimenti militari, di industrie, depositi o case civili, sarà proceduto immediatamente con la pena di morte.

Si ferisce al volto maneggiando una pistola

Un altro grave fatto, dovuto ad armi abbandonate, si è verificato ieri a S. Quirino. Il bambino Giovanni Galeotti, di 9 anni, dimorante in quel Comune, rinveniva in un campo una pistola. Spinto dal desiderio di fare come gli adulti, il ragazzo si dava al maneggio dell'arma, ostentando una consumata esperienza. Fatalità volle che, essendo carica, la pistola lasciasse partire un colpo che colpiva in piena faccia l'imprudente figliolo. Al rumore dello sparo, accorrevano delle persone le quali, viste le disperate condizioni nelle quali versava il poveretto, provvedevano immediatamente a far ricoverare il Galeotti al Pio luogo. Quivi giunto, i medici potevano stabilire che il proiettile, entrato dalla regione zigomatica sinistra, era penetrato a ridosso della colonna vertebrale: e pertanto il bimbo veniva trattenuto con prognosi riservata.

Un'altra pistola traditrice

Questa volta si tratta di un autista di trentatrè anni, certo Sante De Bortoli di Giuseppe, da San Quirino. Trovata l'altra sera una pistola per la strada, il De Bortoli, dopo averne tolta la sicurezza, premeva il grilletto per accertarsi se fosse scarica o meno. Disgrazia volle che in quel momento il suo piede destro venisse a trovarsi nella direzione diretta della arma, venendo perforato. Al nostro Ospedale, dove poco dopo veniva trasportato, il De Bortoli veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Farmacia di turno

Da questa sera, e per tutta la settimana prossima, farà servizio di turno la farmacia Polese del dott. prof. S. Canestrini, sita in piazza Cavour.

Infortunio

Il facchino Luigi Bianchet fu Pietro, dipendente della Cooperativa Facchini, scaricando l'altro giorno delle balle di foraggio da un carro ferroviario, perdeva l'equilibrio precipitando a terra. Raccolto immediatamente da alcuni suoi compagni presenti al fatto, il Bianchet veniva accompagnato all'ambulatorio dell'I.N.A.I.L. dove gli veniva riscontrata una distorsione al piede destro guaribile in una ventina di giorni.

LATISANA

Ai commercianti

La Delegazione dei Commercianti del Mandamento di Latisana avverte tutte le ditte commerciali della zona, di voler ritirare presso l'Ufficio in Latisana, le disposizioni di legge sull'addizionale di guerra all'imposta generale sulle entrate.

TOLMEZZO

Per l'immediata consegna delle armi da guerra

Il Commissario Prefettizio del Comune di Tolmezzo avverte che con bando del Comando militare germanico in data odierna riportato integralmente dalla stampa, è fatto obbligo alle popolazioni della consegna immediata delle armi da guerra, di materiale vestiario, equipaggiamento e casermaggio militare di pertinenza della amministrazione militare.

I trasgressori saranno puniti con la pena di morte.

La forza pubblica procederà a perquisizioni domiciliari.

La consegna deve essere effettuata ai locali comandi militari.

Mortale disgrazia

Precipita con un autocarro nel greto del But

La scorsa notte un autocarro militare pilotato dalla Camicia nera Luigi Di Monte fu Luigi di 40 anni, da Arta, in una curva della strada che da Tolmezzo conduce ad Arta, nei pressi di Cedarchis, dopo aver divelto numerosi paracarri, precipitava nel greto del torrente But da un'altezza di dieci metri capovolgendosi.

Il Di Monte è rimasto schiacciato nella cabina. Sul posto si è recato il Procuratore del Re comm. Parlatore col segretario Massa per le constatazioni di legge.

Fervente squadrista, il Di Monte per la sua fede nel fascismo mesi or sono aveva arruolato nelle file del suo reparto un figlio diciassettenne.

TARCENTO

Posto di ristoro alla Stazione ferroviaria

Per disposizione del Commissario prefettizio funziona presso la nostra Stazione ferroviaria, un posto di ristoro per nostri militari in transito lungo la linea ferroviaria.

Il servizio è disimpegnato per turno con tutta diligenza, durante tutto il giorno, da signore e signorine di Tarcento sotto la direzione della signora Isabella Armellini-Ianigro.

Ammirevole lo slancio della popolazione — a partire dai più disagiati — nell'offrire generi di conforto per i nostri soldati.

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La C. P. A. nella seduta del 17 settembre 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

PALAZZOLO DELLO STELLA: Premio nuzialità.
PALAZZOLO DELLO STELLA: Assicurazione contro incendi beni immobili e mobili.
ARBA: Regolamento di polizia urbana.
CASSACCO: Premio natalità al segretario comunale Pussini Giuseppe.
CAMPOFORMIDO: Compenso per compilazione modello 10 per sussidi.
CORDOVADO, CODROIPO: Miglioramenti economici ai dipendenti comunali.
FORNI DI SOPRA: Pagamento mobilio per scuola materna.
FORNI DI SOPRA: Contributo straordinario all'E.C.A.
GEMONA DEL FRIULI: Unificazione ed equiparamento in organico posti di applicato.
LAUCO: Liquidazione specifica all'ing. Moro.
MOGGIO UDINESE: E.C.A. Assegno al segretario.
NIMIS: Contributo per vestiario e bicicletta alla guardia municipale.
PRAVISDOMINI: E.C.A. Assegno al segretario.
POLCENIGO: Miglioramenti economici ai dipendenti comunali.
POZZUOLO DEL FRIULI: Primo aumento straordinario quadriennale alla levatrice Urli Linda.
SPILIMBERGO: Ospedale. Trattamento economico ostetrica Ursella.
PORDENONE: Asilo infantile V. E. II: Modifica regolamento organico.
RAVASCLETTO: Diritti per rilascio urgenza certificati e atti.
TAVAGNACCO: Compenso allo stradino avventizio Galante Adelino.
TARCENTO: Premi demografici.
TARCENTO: Storno fondi.
AMARO: Liquidazione spesa spegnimento incendi boschivi.
BUTTRIO: Liquidazione spedalità.
CLAUT: Premio natalità al medico condotto.
CHIONS ENEMONZO: Contributo al Consorzio tutela pesca.
FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita piante a Romanin Pasquale.
LIGNANO A.A. di Soggiorno. Raccolta e trasporto immondizie e alghe dalla spiaggia.
LAUCO: Premio natalità al medico condotto.
LAUCO: Rimborso spese alle Scuole medie di Tolmezzo.
MOIMACCO: Rinuncia alla concessione derivazione d'acqua torrente «Seleso».
OVARO: Autorizzazione incasso e reimpiego Obbligazioni Venezie estratte.
PALMANOVA: Premio natalità.
PRATO CARNICO (Beni Pesariis): Concessione combustibile a frazionisti.
SACILE: Aumento capitale assicurativo polizza incendio.
S. QUIRINO: Liquidaz. ghiaia.
UDINE: Provincia. Assicurazione incendi immobili di proprietà provinciale.
TORVISCOSA: Regolamento servizio pubblico noleggio da rimessa con autovetture.
TRICESIMO: Contributo allo spaccio comunale del latte.
VENZONE: Liquidazione fatture riparazione macchine da scrivere.
CERVIGNANO, S. GIORGIO DI NOGARO, UDINE, VISCO: Variazione bilancio.
AMARO, ARBA, ARTEGNA, ATTIMIS, BICINICCO, BUIA, CASARSA DELLA DELIZIA, CLAUT, CHIOPRIS-VISCONE, CAVASSO NUOVO, CASTELNUOVO, CASSACCO, CIMOLAIS, COMEGLIANS, DIGNANO, DRENCHIA, FIUME VENETO, FORGARIA DEL FRIULI, FONTANAFREDDA, FRISANCO, GRIMACCO, LAUCO, LATISANA, LESTIZZA, MORTEGLIANO, NIMIS, OVARO, PAULARO, PALMANOVA, PAVIA DI UDINE, POCENIA, PREMARIACCO, PRADAMANO, PRAVISDOMINI, ROVEREDO IN PIANO, RESIA, RESIUTTA, SAVOGNA, S. GIORGIO RICH., SEQUALS, SEDEGLIANO, TAIPANA, TARVISIO, TREPPO GRANDE, UDINE (Istituto MICESIO), VIVARO, VARMO: Miglioramenti economici temporanei ai dipendenti.
CHIOPRIS-VISCONE: Storno fondi.
ENEMONZO: Liquidazione spedalità.
LAUCO: Estinzione libretto Cassa di Risparmio di Udine per acquisto titoli rendita D. P.
MARANO LAGUNARE: Conversione Buoni del Tesoro.
MORSANO AL TAGL.: Casa Ricovero Daniele Moro. Impiego titoli.
PRATO CARNICO (Beni Pesariis): Liquidazion specifiche.
S. DANIELE DEL FRIULI: Pagamento disinfettanti.
S. GIORGIO NOGARO: Liquidazione fatture per riparazione pesa pubblica.
S. GIORGIO NOG.: Storno fondi.
S. VITO AL TAGL.: Situazione finanziaria del Comune. Provvedimenti.
SUTRIO: Cambio Buoni del Tesoro 4% in Buoni 5%.
TAIPANA. Liquidazione fatture arretrate. Istituzione nuovo articolo.
UDINE: Provincia. Riduzione credito verso comune di Andreis per anticipazione lavori sistemazione strada Val Cellina.
CODROIPO: Compenso agli incaricati del rilascio tessere per viaggi su autolinee.
CLAUZETTO, BAGNARIA ARSA, TRAVESIO, VISCO: Tariffa imposte consumo.

DELIBERAZIONI RINVIATE

ATTIMIS, PRECENICCO, PREPOTTO: Variazione bilancio.
SACILE: Miglioramenti economici temporanei ai dipendenti.
BUTTRIO. Liquidazione specifiche.
ERTO e CASSO: Indennità missione al podestà.
ERTO e CASSO: Deposito somme eccedenti fabbisogno cassa.
PALMANOVA: Rimborso imposta famiglia.
TOLMEZZO: Stipendio avventizio stato civile.
TRASAGHIS: Liquidazione spedalità 2. trimestre.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Tolmezzo

ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale

contro:

CRAIGHERO ERNESTO fu Pietro, negoziante di Ligosullo, imputato del delitto di cui all'art. 516 Cod. pen. per avere quale negoziante di generi alimentari posto in vendita, come genuino, dello zucchero, che risultò invece non tale, poichè frammisto a sale purgativo per animali.

Per questi motivi dichiara Craighero Ernesto di Pietro, colpevole del reato ascrittogli e come tale lo condanna alla pena di mesi tre di reclusione, alle spese processuali ed alla tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul giornale «Il Popolo del Friuli». Ordina inoltre la sospensione della esecuzione della pena per anni cinque.

Tolmezzo 23 giugno 1943 XXI.

IL CANCELLIERE
f.to: Mascia

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile.
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

REX — I TRECENTO DELLA SETTIMA — Ore 16.
ITALIA (via Cividale, 33): — I SETTE PECCATI, con M. Serato e M. Denis.
SAN GIORGIO - OCEANO IN FIAMME — Ore 18.